

# Sicurezza sussidiaria, è necessario uniformare gli esami per le GPG

intervista a Michele Bardi, membro del Consiglio Direttivo di San Giorgio Formazione

La vigilanza privata ha un ruolo fondamentale nello scenario della sicurezza e i recenti cambiamenti, compresa l'ultima rinegoziazione del CCNL, comportano una riflessione prospettica sulle figure professionali, la loro formazione e gli strumenti per la certificazione, con una particolare attenzione per le guardie giurate adibite ai servizi di sicurezza sussidiaria definiti dal DM 154/2009.

**San Giorgio Formazione**, che opera in questo settore in modo capillare a livello nazionale apportando innovazioni continue nelle diverse fasi del percorso di formazione e certificazione, rappresenta un punto di riferimento per analizzare la situazione e individuare le possibili aree di miglioramento.

Abbiamo chiesto a **Michele Bardi**, membro del Direttivo della San Giorgio, che nella sicurezza ha un'esperienza profonda e specialistica, di aiutarci a riassumere la situazione.

## Ci può descrivere lo scenario nel quale si muovono i soggetti coinvolti nella sicurezza sussidiaria?

Il nostro mondo vive un'evoluzione strutturale e rapida. I termini "integrata" e "partecipata" si sono ormai uniti alla parola "sussidiaria" evidenziando l'esigenza di chiare perimetrazioni di ruoli e di funzioni nei nuovi paradigmi di cultura sociale, organizzativa e legislativa.

Le richieste dei committenti, l'innovazione tecnologica pervasiva, le aumentate e complesse minacce hanno creato un contesto completamente trasformato e dinamico, con una conseguente domanda di servizi di vigilanza privata e di figure professionali qualificate, con forte attitudine all'aggiornamento.

## Sicurezza sussidiaria ex DM 154/2009: quali sono i servizi più diffusi per i quali c'è più richiesta di operatori qualificati?

Logistica e trasporti sono fondamentali per il funzionamento dell'economia globale, la sicurezza delle persone e delle merci durante il trasporto e la distribuzione è un elemento



cardine. Per questo, i gestori dei servizi portuali, con scali merci e passeggeri nei porti commerciali di tutta la penisola, richiedono attività di vigilanza svolta in un'area portuale allo scopo di presidiare i varchi di accesso al porto o di coadiuvare le forze dell'ordine nel controllo dei passeggeri, dei membri degli equipaggi, delle merci. Analoghi servizi di vigilanza interessano anche il trasporto pubblico a livello locale e nazionale in ambito ferroviario su treni, tram, autobus, metropolitane, nelle rispettive stazioni o depositi. Parliamo soprattutto di città metropolitane e grandi centri urbani e, in modo residuale, di stazioni di media grandezza.

Agli operatori è richiesto di svolgere l'attività negli spazi vigilati con compiti che, pur essendo ben definiti anche dalle norme, spaziano e possono prevedere la verifica dei documenti e dei titoli di viaggio fino alle attività di verifica radiogena sui bagagli o vigilanza preventiva su atti vandalici o ancora deterrenza dei viaggi abusivi. Sono contesti in cui le soft skills, come le capacità di lavoro in squadra e di interazione con persone italiane e straniere, sono il necessario complemento alle competenze tecniche.

### **Quali sono le difficoltà per chi si candida ad un lavoro come quello di Guardia Particolare Giurate?**

Considerata la responsabilità e l'importanza del ruolo delle GPG, la formazione iniziale è solo il primo passo e, in effetti, il percorso non è semplice come potrebbe sembrare a chi non conosce il settore e vede solo donne e uomini in divisa nei siti sensibili.

L'iter inizia con il corso per aspiranti guardia particolare giurate che si rivolge, appunto, a chi desidera diventare GPG. Il corsista, superato l'esame interno e conseguita la relativa attestazione, potrà accedere sia al successivo esame presso le prefetture per il conseguimento della qualifica che alla selezione da parte dell'istituto di vigilanza poiché già in possesso delle abilità professionali e delle capacità personali richieste.

Per gli addetti alla sicurezza portuale, la durata minima del corso specifico è di 40 ore mentre è di almeno 24 ore per l'ambito ferroviario e terrestre, dal momento che non si utilizzano apparecchiature di controllo RX. Anche i centri di formazione devono essere accreditati e autorizzati dal Ministero dell'Interno per erogare i corsi, così come gli istruttori devono essere certificati oltre a dover dimostrare di essere esperti.

Ci sono poi altre attestazioni che San Giorgio rilascia all'interno del percorso come, ad esempio, la l'Attestato di Addetto al Primo Soccorso e quello di Addetto Antincendio rischio basso.

### **Ricapitolando, al termine del corso si affronta l'esame interno che permette il rilascio dell'attestato di partecipazione che permette di accedere al successivo esame presso le prefetture, è corretto?**

Sì. I candidati devono sostenere l'esame presso ogni

prefettura, di fronte ad una commissione composta da dirigenti e funzionari di P.S., ufficiali di Capitaneria di Porto e da funzionari delle Polizie di Specialità, nonché da esperti delle apparecchiature di controllo.

L'esame teorico consiste in un colloquio orale sulle materie oggetto del corso ed uno per verificare la comprensione della lingua inglese. L'esame pratico consiste nell'individuazione attraverso apparato rx di minacce contenute nei bagagli, nonché l'individuazione di eventuali articoli proibiti occultati indosso dagli esaminatori attraverso il portale metal detector. Superate le prove, i candidati ottengono un certificato di abilitazione per l'ambito richiesto con validità sull'intero territorio nazionale.

### **Quali sono le criticità maggiori?**

La madre di tutte le criticità sinora riscontrate è l'assenza di uniformità delle prove d'esame che, senza criteri e strumenti di standardizzazione, variano da una commissione all'altra e comportano inevitabili dinamiche soggettive che potrebbero forse essere utili per approfondimenti, ma solo se si partisse da una base uguale per tutti

### **E come si potrebbero superare questi limiti?**

Il settore aeroportuale, che spesso si è dimostrato prima pioniere per poi diventare punto di riferimento delle buone pratiche, ha recentemente adottato una nuova modalità. ENAC si avvale oggi di un'unica piattaforma su cui svolge la parte pratica con un simulatore e utilizza un unico set di domande a risposta multipla, creando così una prova d'esame univoca per tutto il territorio nazionale che garantisce equità e previene eventuali contestazioni. Sarebbe utile se questo modello venisse adottato anche per le GPG che operano in ambito portuale, ferroviario e terrestre.



Contatti:  
San Giorgio Srl  
[www.sangiorgioweb.com](http://www.sangiorgioweb.com)